



COMUNE DI CESENA
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE, VALUTAZIONI AMBIENTALI, BONIFICHE AMIANTO

***VARIANTE AL P.A.E. COMUNALE - PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE -IN
ADEGUAMENTO ALLA VARIANTE DEL PIANO INFRAREGIONALE DELLE
ATTIVITA' ESTRATTIVE - P.I.A.E. -***

ALLEGATO A: CONVENZIONE TIPO PER ATTIVITÀ ESTRATTIVE



Adozione: **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17 marzo 2016**
Approvazione: **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 27 luglio 2017**

Staff Progettuale

Dott. Geol. Claudio Turci
Geom. Milena Maraldi
Geom. Mattia Brighi

Il Sindaco

Paolo Lucchi
L'Assessore
Francesca Lucchi
Il Dirigente
Gianni Gregorio
Paolo Carini

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA
AI SENSI DELLA L.R. 18 LUGLIO 1991, N. 17, (artt. 11 e 12)
SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA

TRA

- _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica in Cesena presso la Residenza Comunale, il quale interviene a questo atto non in proprio, ma esclusivamente nel nome, per conto e nell'interesse del COMUNE DI CESENA, codice fiscale 00143280402, nella sua qualità di Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio dell'ente medesimo, come da Ordinanza del Sindaco P.G.N. ____ del _____, per dare esecuzione alla Determinazione Dirigenziale n. ___ del _____;

E

- _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica come appresso, il quale interviene al presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di _____ e Legale Rappresentante della Ditta _____, con sede legale in _____, Via _____ n. _____, codice fiscale, e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di _____: _____, giusti i poteri conferiti dallo Statuto, esercente attività estrattiva di _____, codice _____

premesse:

- che con delibera di Giunta Comunale n. ____ del _____, a conclusione della procedura di __ (v. nota 1) __, il Comune di Cesena, quale autorità competente, __ (v. nota 2) __, relativo al progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo _____, denominato _____, ubicato in località _____, Via _____, nel Comune di Cesena, presentato dalla Ditta _____;

- che con la delibera di cui al punto precedente, si stabilisce, inoltre, __ (v. nota 3) __, a condizione che vengano osservate e rispettate le prescrizioni indicate nei punti dal n. ____ al n. _____ del __ (v. nota 4) __;

- che la Ditta, in data _____, con protocollo generale di ricezione n. _____, ha presentato al Comune domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione per la coltivazione di una cava per l'estrazione di _____ ai sensi della Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17, e s.m.i.;

- che l'area oggetto dell'attività estrattiva in argomento è compresa nella zona denominata _____, identificata con la sigla _____ nel P.A.E. comunale vigente;

- che il suddetto P.A.E. è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____, ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____;
- che la stessa area è identificata al Catasto Terreni foglio catastale n. _____ del Comune di Cesena, particelle n. _____, confina a nord con _____, a sud con _____, ad est con _____ ad ovest con _____;
- che la disponibilità dei suoli interessati dall'esercizio di cava deriva (v. nota 5);
- che contestualmente alla domanda è stato presentato il piano di coltivazione della cava, anche per le aree in potenziale deroga, ed il relativo progetto di sistemazione della zona, durante ed al termine dell'attività;
- che tali atti progettuali prevedono, sia l'esecuzione delle opere necessarie ad allacciare la cava alle strade pubbliche, sia di quelle atte ad evitare e prevenire danni ad altri beni pubblici e/o privati e/o attività;
- che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della domanda risulta conforme a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 17/91 e s.m.i. ed alle specifiche disposizioni di cui all'art. _____ delle norme di attuazione del P.A.E. in argomento;
- che la competente Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna ha esaminato, ai sensi della L.R. n. 17/91 e s.m.i., la domanda di cui sopra, con i relativi allegati tecnici ed amministrativi nella seduta del _____, esprimendo il proprio avviso con parere, Prot. n. _____, in data _____;
- che il Settore _____ del Comune di Cesena ha espresso il proprio parere con lettera Prot. n. _____ del _____;
- che il Settore _____ del Comune di Cesena ha rilasciato con atto n. _____ del _____ autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 come modificato dall'art. 2 del D.Lgs 63/2008;
- (v. nota 6);
- che lo schema della presente convenzione è stato approvato dalla Determinazione dirigenziale n. _____ del _____;

- che risulta accertato che la Ditta è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 11, comma 2, della L.R. 17/91 e s.m.i. perché possa procedersi alla stipula della presente convenzione;

- che deve ora procedersi alla traduzione in apposita scrittura privata degli accordi presi in ordine alla attività estrattiva in parola, per la quale si fa espresso richiamo agli atti tecnici ed amministrativi che sono posti agli atti del Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, Bonifiche Amianto del Comune al n. _____ di protocollo, atti che in seguito verranno citati come “atti di progetto”;

- che detti atti di progetto, suddivisi in amministrativi e tecnici, sono così costituiti:

ATTI AMMINISTRATIVI

- 1) Titolo conferente la disponibilità del terreno;
- 2) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- 3) Descrizione e localizzazione impianti di frantumazione;
- 4) Nomina del Direttore dei Lavori ai sensi del D.P.R. n.128/59;
- 5) Proposta di convenzione;
- 6) Estratti e visure catastali;
- 7) Dichiarazione riguardante l'eventuale presenza di elementi e infrastrutture di cui all'art. 104 del D.P.R. 128/59;
- 8) Dichiarazione riguardante l'inesistenza di vincoli di cui al 1° comma dell'art. 35 del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale nell'area di pertinenza;
- 9) Dichiarazione che l'area di intervento non ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n.3267/23);
- 10) Dichiarazione del Comune, di conformità al P.A.E. comunale;
- 11) Documentazione fotografica;
- 12)

ATTI TECNICI

- 13) Relazione di progetto;
- 14) Planimetria catastale schema del rilievo pregeo con P.F. e libretto delle misure (scala 1:2.000);
- 15) Rilievo planoaltimetrico con capisaldi (scala 1:1.000);
- 16) Calcolo celerimetrico del rilievo topografico;
- 17) Carta dei vincoli e zone di rispetto (scala 1:1.000);
- 18) Carta geologica, geomorfologica e idrogeologica (scala 1:1.000);

- 19) Sezioni geologiche (scala 1:1.000);
- 20) Colonne stratigrafiche (scala 1:20 ÷ 1:100);
- 21) Planimetria di progetto (scala 1:1.000);
- 22) Sezioni di coltivazione e sistemazione (scala 1:1.000);
- 23) Verifiche di stabilità;
- 24) Calcolo dei volumi estraibili;
- 25) Planimetria di sistemazione finale (scala 1:1.000);
- 26)

Gli atti di progetto denominati ATTI TECNICI vengono sottoscritti dalle parti per piena accettazione e depositati per la loro custodia presso il Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, Bonifiche Amianto del Comune.

Ciò premesso, concordemente tra le parti a far parte integrante e sostanziale del presente atto, la Ditta dichiara di riconoscere in proprio ed assumere gli impegni in ordine all'attività estrattiva in discorso, specificati negli articoli di seguito elencati, accettati pienamente e senza riserve.

TITOLO I **ELEMENTI CONOSCITIVI DELLA CAVA**

Art. 1 - Superficie di cava

L'area totale, con deroga, interessata dall'intervento oggetto di escavazione è di mq _____, l'area interessata dall'intervento senza deroga è di mq _____ mentre le superfici derivanti dai franchi di rispetto dalle altrui proprietà o derivanti dall'art. 104 del D.P.R. 128/59 sono pari a mq _____.

Art. 2 - Tipo di materiale da coltivare

Il materiale estratto è costituito da _____.

Il volume massimo di materiale utile estraibile è di mc _____ così come indicato dagli atti di progetto, in conformità con quanto previsto dal vigente P.A.E. in termini volumetrici per l'area in questione.

L'esatta quantificazione del materiale effettivamente estratto verrà definita nelle relazioni annuali di cui al successivo Art. 17.

Art. 3 - Lavori di coltivazione (v. nota 7)

Il Direttore dei Lavori dovrà essere in possesso dei requisiti di cui al D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 e successive modificazioni.

La Ditta dovrà rispettare le seguenti disposizioni inerenti la coltivazione del materiale di cui sopra:

- a) il terreno agricolo nonché il terreno sterile scavato non potrà essere ceduto a terzi, ma dovrà essere accantonato nell'area di cava, per essere riutilizzato durante i lavori di sistemazione finale così come previsto dagli atti di progetto. Per quanto non espressamente indicato si rimanda all'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.E. vigente;
- b) i lavori dovranno procedere sempre dall'alto verso il basso nel rispetto del piano di coltivazione di cui agli atti di progetto;
- c) i nuovi lotti di scavo dovranno avere una larghezza minima tale da consentire l'operatività, in condizioni di sicurezza, dei mezzi meccanici impiegati. La pendenza dei fronti di scavo sarà conforme a quanto previsto negli atti di progetto;
- d) durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;
- e) qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento;
- f) nel caso in cui, durante le lavorazioni, si rendesse necessario, per forza di cause maggiori, variare i mezzi di abbattimento del materiale (da mezzi meccanici a uso di esplosivo oppure integrare i mezzi meccanici con pre-minaggio) dovrà essere informato, per la preventiva approvazione, il Comune con una relazione tecnica che illustri le fasi dell'abbattimento e gli effetti eventuali sui tempi e sui modi della coltivazione e della sistemazione finale. L'approvazione del Comune si intende, comunque, acquisita nel caso in cui entro 15 giorni dalla presentazione della relazione tecnica di cui sopra, il Comune non abbia comunicato rilievi in proposito;
- g) nel caso di utilizzazione di esplosivo come mezzo di abbattimento, l'orario di effettuazione delle volate - da indicare nell'ordine di servizio per lo sparo delle mine prescritte dall'art. 305 del D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 - dovrà essere concordato con il Comune, al fine di minimizzare il disturbo nelle aree circostanti la cava;
- h) dovranno essere realizzate opere di regimazione idrica superficiale, idoneamente dimensionate e raccordate agli impluvi saldi esistenti, atte a prevenire infiltrazioni, ristagni, apporto di materiale solido di dilavamento alla rete di scolo esterna e smottamenti di terreno. In ogni fase della coltivazione

dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di scolo delle acque superficiali interno e al contorno così come individuato nelle apposite tavole di progetto. Tale sistema dovrà, in particolare, garantire la captazione delle acque di pioggia internamente all'area, minimizzando l'apporto di materiale solido di dilavamento sulla rete esterna. Le opere relative, che potranno essere costituite, ad esempio, da sedimentatori (anche in terra battuta), da un andamento sinusoidale dei fossi di scolo o da altro sistema equipollente, sono sottoposte all'approvazione del Comune ed eventuali correzioni o integrazioni saranno effettuate previo accordo con il Comune. Detta approvazione si intende acquisita nel caso in cui il Comune non muova rilievi alla Ditta entro 15 giorni dalla presentazione della documentazione.

- i) nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere intercettati strati significativi di materiali diversi da quello autorizzato, deve esserne data comunicazione immediata al Comune al fine di accertarne in contraddittorio la reale consistenza. Nel caso in cui il quantitativo utile estratto risultasse inferiore a quello autorizzato, la Ditta può richiedere apposita variante al progetto, al fine di recuperare tali materiali nell'ambito del perimetro del P.A.E. vigente e nel rispetto delle N.T.A. dello stesso. In ogni caso i materiali diversi da quelli autorizzati, debbono essere accantonati come sterili, nella zona di attività estrattiva, per essere riutilizzati durante i lavori di sistemazione finale, quando il materiale di copertura già presente in cava non sia sufficiente per le opere di risistemazione stesse;
- j) la Ditta si impegna ad adottare per la conduzione dell'attività estrattiva metodi di estrazione di assoluta sicurezza nel rispetto delle disposizioni vigenti;
- k) la Ditta si impegna ad adottare le misure necessarie per contenere le emissioni di rumore provocate dalle attività di cava, in modo da garantire, in corrispondenza degli edifici limitrofi, il rispetto dei limiti acustici previsti dalle norme e dai regolamenti vigenti;
- l) ___(v. nota 8)___;
- m) ___(v. nota 9)___.

Art. 4 - Perimetrazione area di cava

La Ditta, prima dell'inizio dei lavori, a sue spese, dovrà porre a dimora picchetti metallici inamovibili e visibili di delimitazione dell'area di cava e delle eventuali aree in potenziale deroga, opportunamente rilevati e cartografati su base C.T.R. in

scala adeguata. In particolare i picchetti andranno posizionati ad ogni vertice del perimetro della propria area di cava, ad ogni estremo delle sezioni topografiche riferite all'area medesima, come indicate negli atti di progetto, e con caratteristiche tali da poter individuare agevolmente sul terreno l'allineamento delle sezioni stesse e riferiti ad un punto inamovibile da cui ricondurre eventuali controlli. Copia di tale cartografia deve essere fornita prima dell'inizio dei lavori al Comune per i dovuti controlli.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda all'art. 19 delle N.T.A. del P.A.E. vigente.

La Ditta deve provvedere alla manutenzione della recinzione dell'area di cava lungo il perimetro della zona dell'attività estrattiva conformemente a quanto previsto dagli elaborati di progetto e dalle N.T.A. del P.A.E. vigente.

In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva autorizzati devono essere mantenuti cancelli metallici idonei ad impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati.

Art. 5 - Cartello all'accesso della cava

Nella zona di accesso alla cava dovrà essere posto in modo ben visibile un cartello contenente i dati significativi della cava stessa, quali:

- Comune di Cesena
- denominazione della cava;
- tipo di materiale estratto;
- quantità di materiale estraibile;
- progettisti;
- ditta esercente;
- direttore dei lavori;
- sorvegliante;
- estremi dell'atto autorizzativo;
- scadenza autorizzazione convenzionata.
- eventuali proroghe dell'autorizzazione convenzionata.

TITOLO II

TARIFFE - GARANZIE - OBBLIGHI

Art. 6 - Denuncia inizio lavori

Ai sensi dell'art. 16, comma 2° della L.R. 17/91 e s.m.i., l'inizio dell'attività estrattiva deve avvenire entro otto mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

La Ditta deve comunicare la data di inizio dei lavori, nei termini previsti dall'art. 24 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, al Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della A.U.S.L. di Cesena e al Comune.

Contestualmente alla denuncia di esercizio la Ditta dovrà trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna e al Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della A.U.S.L. competente, il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ex art. 6 D.Lgas n. 624/96, copia dell'atto autorizzativo comunale, copia della presente convenzione stipulata.

A completa ultimazione dei lavori di sistemazione finale la Ditta deve darne comunicazione scritta al Comune.

Art. 7 - Durata autorizzazione

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 17/91 e s.m.i., dell'art. 7 delle N.T.A. del P.A.E. comunale vigente e secondo quanto prescritto dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, nel proprio parere sopra citato, la durata dell'autorizzazione è stata fissata in anni _____, a partire dalla data di rilascio alla Ditta della relativa autorizzazione.

Art. 8 - Proroga della convenzione

Qualora si dovesse verificare la necessità di una proroga dell'autorizzazione, così come prevista all'art. 15, comma 2, della L.R. 17/91 e s.m.i., la presente convenzione si intende prorogata anch'essa nei tempi e nei modi previsti dalla relativa autorizzazione. Le eventuali proroghe della convenzione e della relativa autorizzazione non possono, comunque, avere durata complessiva superiore ad anni uno.

Art. 9 - Tariffe

La Ditta si impegna a versare annualmente al Comune, in una unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre, una somma in conformità alle tariffe definite dalla Giunta Regionale, ai sensi del comma 2, dell'art. 12 della L.R. 17/91 e s.m.i. Detta somma sarà aggiornata secondo i tempi e i modi previsti con provvedimento della Giunta Regionale.

Il valore totale presunto in base alle tariffe attuali e al materiale utile estraibile di cui all'Art. 2, del presente atto, è pari a € _____.

Art. 10 - Garanzia per gli obblighi della convenzione

A garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, predisposta ai sensi del primo comma, lettera e) dell'art. 12 della L.R. 17/91 e s.m.i., e di quelli derivanti dalle prescrizioni contenute nel (v. nota 10) allegato alla delibera di Giunta Comunale n. _____ del _____, la Ditta ha presentato al Comune, alla firma del presente atto, n. ____ fideiussioni nelle misure e con le prescrizioni appresso specificate.

- a1) € _____ a garanzia dell'esecuzione dei lavori di sistemazione morfologica finale.
- a2) € _____ a garanzia della regolare esecuzione della manutenzione della via _____, per i tratti interessati dal maggior traffico stradale connesso all'attività di cava.
- a3) € _____ a garanzia di _____.
- a4)

Le garanzie di cui sopra sono state costituite, in conformità delle prescrizioni del presente Art. 10 e del successivo Art. 11, rispettivamente a mezzo di n. ____ distinte fideiussioni bancarie/assicurative per i relativi importi rilasciate da _____, in data _____, con i numeri _____.

Le fideiussioni opereranno a “prima richiesta” e prevedono espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta del Comune.

Sulla base della relazione annuale di cui al successivo Art. 17 ed in relazione allo stato di avanzamento delle opere di sistemazione finale, si provvederà alla corrispondente eventuale riduzione del valore della garanzia fideiussoria.

Art. 11 - Svincolo della fideiussione

Lo svincolo delle fideiussioni di cui al precedente articolo è regolato come segue:

- a) a completa ultimazione dei lavori di sistemazione o di manutenzione, così come previsti dagli atti di progetto, e previa richiesta della Ditta corredata da una attestazione di ultimazione lavori a firma del direttore dei lavori il Comune libererà le garanzie;
- b) la completa e regolare esecuzione dei sopraccitati lavori di sistemazione o di manutenzione dovrà risultare da un apposito certificato rilasciato dal Comune sulla base di una istruttoria del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio e del Settore Infrastrutture e Mobilità;

- c) detto certificato sull'accettabilità o meno dei lavori deve essere notificato all'interessato entro 90 (novanta) giorni dalla data di protocollo di ricevimento della richiesta di cui al comma precedente;
- d) fintanto che il Comune non abbia autorizzato lo svincolo della fideiussione, l'istituto o la compagnia che ha prestato la garanzia accetta incondizionatamente di mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale una qualsiasi somma, nei limiti della garanzia prestata, ove la richiesta stessa, trasmessa all'istituto o compagnia con lettera raccomandata, sia motivata da dichiarate inadempienze alle obbligazioni convenzionalmente contratte in ordine alla esecuzione delle opere di sistemazione o di manutenzione, così da rendere inevitabile l'intervento diretto e sostitutivo dell'Amministrazione comunale;
- e) la Ditta ha inserito nelle fideiussioni la clausola di cui alla precedente lettera d) del presente articolo.

Art. 12 - Lavori di sistemazione finale difformi

Nel caso in cui, a lavori di sistemazione finale ultimati, fossero riscontrate da parte del tecnico comunale, difformità rispetto agli atti di progetto, l'Amministrazione comunale concede un termine di 180 (centottanta) giorni per la regolarizzazione; trascorso detto termine il Comune potrà procedere d'ufficio a far regolarizzare i lavori eseguiti, utilizzando la somma versata a garanzia di cui al precedente Art.10 e facendo gravare sull'esercente l'eventuale maggior spesa.

La Ditta, in tal caso, dovrà provvedere a prolungare, di un periodo uguale a quello concesso, la durata della fideiussione, dandone attestazione al Comune entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento comunale.

Art. 13 - Opere connesse con la coltivazione - Danni

La Ditta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/91 e s.m.i., è obbligata:

- a) a rispettare le prescrizioni contenute nel (v. nota 10) allegato alla delibera di Giunta Comunale n. _____ del _____;
- b) a rispettare le prescrizioni contenute nel parere del Servizio/Settore _____;
- c) ad eseguire a propria cura e spese le opere di servizio e di pertinenza della cava, nonché tutte le opere di sistemazione finale così come previsto negli atti di progetto;

- d) a provvedere all'esecuzione di un manto bituminoso sulla strada di accesso della cava alla rete viaria pubblica per una lunghezza di almeno cento metri; detta lunghezza potrà essere opportunamente ridotta, d'accordo col Comune, nel caso in cui la cava sia adiacente la viabilità pubblica;
- e) ad una corretta attuazione del precitato piano di coltivazione nel pieno rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali (N.T.A. del P.A.E. e del P.R.G. vigenti) nonché delle direttive emanate dagli enti competenti per il buon governo del settore estrattivo;
- f) ad eseguire tutte quelle opere che si rendano necessarie per evitare e riparare danni a beni ed attività altrui, fatto salvo il ripristino dei luoghi, ove occorresse, e le eventuali sanzioni amministrative;
- g) la Ditta esercente si impegna, durante il quinquennio di attività estrattiva, a rispettare le seguenti prescrizioni:
- all'interno della fascia di rispetto dal confine stradale le quote di scavo non devono essere inferiori a quelle del piano stradale della Via _____;
 - dovrà essere effettuata una corretta manutenzione del fosso di guardia lungo il confine stradale e del reticolo di fossi realizzato nell'area di cava per la regimazione idraulica. In particolare su tutta l'area interessata dovranno essere realizzate adeguate opere provvisorie di regimazione idrica atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate e raccordate agli impluvi naturali;
 - dovrà assumersi l'onere della periodica pulizia ed espurgo dei fossi stradali del tronco della Via _____, interessata dal traffico da e per la cava;
 - dovrà assumersi l'onere della manutenzione della viabilità comunale interessata dall'attività estrattiva eseguendo gli interventi ritenuti necessari, ad insindacabile giudizio del competente Settore Infrastrutture e Mobilità, per il mantenimento dello stato di efficienza della viabilità in questione, quali ad esempio le bonifiche degli strati di fondazione della struttura stradale collassati, l'asfaltatura a tutta strada della carreggiata, la pulizia del manto stradale se infangato dai veicoli in uscita dall'area di coltivazione, la pulizia della strada nel caso di perdite di materiale trasportato e la pulizia dei fossi stradali;

- dovrà mettere in atto tutte quelle iniziative atte a garantire che i veicoli in uscita dall'area estrattiva non sporchino con materiale sdruciolevole il manto stradale;
- h) qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- i) a stipulare, relativamente al traffico indotto dall'attività di cava, eventuali apposite convenzioni con gli Enti proprietari delle strade interessate ai transiti;
- j) a rispettare tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;
- k) a rispettare le distanze dai confini di proprietà ai sensi del Codice Civile;
- l) a rispettare le N.T.A. del P.A.E. e del P.R.G. vigenti;

In caso di parziale o totale inottemperanza agli obblighi di esecuzione delle opere manutentive, l'Amministrazione comunale le potrà imporre prevedendone i tempi di esecuzione e se necessario l'interruzione dell'attività estrattiva. Nel caso la Ditta non rispetti i termini esecutivi disposti dall'Amministrazione comunale, quest'ultima potrà intervenire direttamente nella realizzazione dei lavori a suo insindacabile giudizio, con spese a totale carico della Ditta.

Nel caso che nell'esercizio delle attività vengano arrecati danni diretti e rilevanti all'ambiente, al territorio, alle infrastrutture ed ai manufatti pubblici o di pubblico interesse, il Sindaco notificherà all'interessato la situazione di danno, verificatosi con ordinanza per la riduzione in pristino, a totale cura e spese del titolare dell'attività; ove tale riduzione in pristino risulti tecnicamente impossibile si provvederà a quantificare l'entità del danno procurato, il cui corrispettivo finanziario sarà versato, a titolo di indennizzo, nelle casse comunali.

Analogo indennizzo sarà corrisposto nel caso di effetti negativi durevoli o permanenti conseguenti all'evento dannoso e perciò non eliminabili con la semplice riduzione in pristino.

Art. 14 - Registrazione

La presente convenzione dovrà essere registrata con imposta in misura fissa ai sensi del combinato disposto dagli artt. 1 e 7 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e

dell'art. 3 della relativa tabella. La Ditta deve effettuare a proprie spese la registrazione.

Art. 15 - Permesso di costruire

Per l'esercizio dell'attività estrattiva non sono necessari i titoli abilitativi previsti dalla L.R. 15/2013 e s.m.i., in quanto l'attività di cava non rientra fra gli interventi di trasformazione edilizia di cui alla legge stessa.

Non necessitano, quindi, di titoli abilitativi di cui alla citata Legge Regionale n. 15/2013 e s.m.i., le piste e la viabilità provvisoria di accesso, l'esecuzione di piazzali, le opere necessarie per la recinzione del cantiere, gli scavi conseguenti alla coltivazione della cava ed i successivi interventi di recupero o sistemazione finale. Inoltre non necessitano di uno specifico titolo abilitativo edilizio, la baracca di cantiere, il bagno chimico, l'eventuale barriera antirumore e l'eventuale frantoio mobile.

Ogni altro manufatto e/o impianto connesso con l'attività estrattiva, necessario a soddisfare le esigenze del cantiere a carattere temporaneo o permanente dovrà essere dotato dello specifico provvedimento permesso di costruire o altro, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia edilizia.

Art. 16 - Mancato pagamento oneri

Il mancato versamento dell'onere derivante dalle tariffe di cui al precedente Art. 9 alla scadenza fissata comporta l'automatico avvio della procedura per la dichiarazione di decadenza dalla autorizzazione (art. 16, L.R. 17/91 e s.m.i.), nonché l'automatica sospensione della validità dell'autorizzazione alla attività estrattiva, previa diffida ad ottemperare entro 10 giorni dalla richiesta.

La sospensione, che necessita di notifica, scatta dal giorno successivo a quello della scadenza della diffida; una eventuale prosecuzione dell'attività dopo detta scadenza è considerata come attività svolta abusivamente.

**TITOLO III
CONTROLLI**

Art. 17 - Misure e controlli - Relazione annuale sull'attività estrattiva

La Ditta dovrà presentare all'Amministrazione Comunale una relazione annuale sullo stato dei lavori.

Detta relazione dovrà essere presentata entro il 30 novembre di ciascuno anno di durata dell'autorizzazione convenzionata e dovrà essere corredata dai seguenti elaborati:

- cartografia dello stato di fatto, fornita anche su supporto informatico, riferita al mese di novembre, con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, di quelle oggetto di sistemazione e di quelle relative a stoccaggio del terreno agricolo e degli sterili; tale rilievo deve essere eseguito sugli stessi “appoggi” plano-altimetrici stabiliti in convenzione, deve essere sufficientemente quotato ed i punti rilevati devono essere in quantità tale da rendere realmente rappresentata la massa dei volumi all'interno dell'area di cava;
- computo metrico dei materiali (distinti in materiale utile, terreno agricolo, sterile);
- relazione sull'utilizzo dei materiali includendo tout-venant impiegato direttamente nei propri impianti, tout-venant venduto a terzi, nonché sull'utilizzo di materiali di provenienza esterna impiegati per eventuale ritombamento e distinti per quantità e qualità;
- descrizione sintetica dei materiali di tombamento con indicazione del cantiere di provenienza, delle operazioni di analisi e delle risultanze analitiche;
- risultati su base annuale e degli anni precedenti di quanto richiesto in tema di monitoraggio ambientale;
- dichiarazione attestante l'avvenuta esecuzione degli adempimenti annuali di cui agli artt. 6, 8 e 52 del D.Lgs 624/96, inerenti l'attestazione annuale di sicurezza, la riunione annuale dei dipendenti e l'aggiornamento della relazione sulla stabilità dei fronti di scavo.

La cartografia dello stato di fatto dovrà essere redatta sulla base di rilievi topografici (v. nota 11) eseguiti in cava alla presenza di un tecnico comunale o, in caso di assenza di quest'ultimo, attraverso perizia giurata.

Onde permettere al Comune di effettuare misure e controlli sui dati relativi alla denuncia annuale, le parti convengono quanto segue:

- 1) i rilievi sono eseguiti preferibilmente entro il mese di ottobre di ogni anno;
- 2) con sollecitudine la Ditta presenterà al Comune una bozza del rilievo, delle sezioni di scavo e del computo metrico;
- 3) verifica della bozza di denuncia da parte del Comune;
- 4) presentazione della stesura definitiva del rilievo con denuncia del materiale estratto entro il 30 novembre.

Per quanto concerne la qualità degli elaborati da allegare alla denuncia annuale, le parti convengono quanto segue:

- a) nelle sezioni di scavo rilevate sono indicate le quote del rilievo attuale e quelle del rilievo riferito alla situazione dell'anno precedente;
- b) ad ogni cambio di pendenza in sezione corrisponde una quota sul piano quotato;
- c) la Ditta produce su supporto cartaceo gli elaborati planimetrici relativi al rilievo dell'anno cui si riferisce la denuncia e relativi al rilievo dell'anno precedente;
- d) la Ditta produce su supporto informatico (CD) il file dei punti battuti, relativi ai rilievi di cui al punto precedente, in formato standard "DXF o DWG".

Il quantitativo del materiale utile estratto a tutto il mese di novembre e indicato dalla relazione sarà utilizzato per la determinazione dell'onere di cui al precedente Art. 9.

Il Comune si riserva di effettuare ulteriori misure e controlli per verificare i dati forniti dalla Ditta.

Art. 18 - Vigilanza e controlli

L'accesso al cantiere dei funzionari preposti alla vigilanza e ai controlli, nonché quelli incaricati dell'istruttoria di pratiche per l'attività estrattiva, dovrà avvenire nel rispetto delle leggi vigenti in materia; fermo restando che hanno diritto al libero accesso alla zona di attività estrattiva durante gli orari di lavoro anche senza alcun preavviso, allo scopo di compiere i controlli di loro competenza.

(v. nota 12)

Il Comune ha facoltà di intervenire, previa sospensione dell'autorizzazione all'attività estrattiva, per la rimozione di materiali non autorizzati, presenti all'interno dell'area di cava.

La Ditta dovrà fornire direttamente o attraverso il direttore di cava ogni chiarimento, informazione, notizia che sia richiesta da detti funzionari, nonché mettere a disposizione le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuali necessari.

TITOLO IV

CONDIZIONI PARTICOLARI

Art. 19 - Lavori di manutenzione

La manutenzione ordinaria di tutte le eventuali aree e/o opere pubbliche o di uso pubblico, comprese negli atti di progetto avverrà a cura e spese della Ditta per tutta la durata dell'attività estrattiva all'uopo fissata all'Art. 7 della presente

convenzione nonché degli eventuali giorni aggiuntivi di cui al precedente Art. 12 e delle eventuali proroghe previste dal precedente Art. 8.

Art. 20 - Varianti

Sono ammesse varianti al piano di coltivazione e/o al progetto di sistemazione finale esclusivamente nel caso di situazioni originatesi per cause che non siano imputabili direttamente o indirettamente alla Ditta e che non comportino variazioni della perimetrazione dell'area autorizzata, delle caratteristiche geometriche finali degli scavi e del quantitativo di materiale utile estraibile.

Qualsiasi altra variante sia al piano di coltivazione sia al progetto di sistemazione finale sarà considerata come nuovo piano e/o progetto e per essere autorizzata dovrà seguire le procedure previste dalla L.R. 17/91 e s.m.i., agli artt. 11, 12, 13, 14.

Art. 21 - Fasi dei lavori di coltivazione e di sistemazione

L'attività estrattiva dovrà essere effettuata in completa conformità a quanto specificato negli atti di progetto. Tanto nella fase di escavazione, quanto nella fase di sistemazione, l'attività seguirà i programmi e le fasi risultanti dai relativi progetti, con la gradualità necessaria per limitare al massimo la compromissione dell'ambiente.

Durante l'esecuzione dei lavori, dovranno, inoltre, essere rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni.

Non possono comunque essere apportate varianti agli atti di progetto.

L'inerzia della Ditta nelle risistemazioni e nelle escavazioni, tale da compromettere la conclusione dell'attività estrattiva entro i tempi programmati, comporta la decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/91 e s.m.i.

Art. 22 - Deroghe ex art. 104, D.P.R. 128/59

L'escavazione nelle aree di rispetto, così come definite all'art. 104 del D.P.R. 128/59, sono subordinate al preventivo rilascio dello specifico decreto regionale di deroga, previa domanda avanzata presso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna.

Condizione necessaria è che l'esercente abbia stipulato la presente convenzione e sia in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 11 della L.R. 17/91 e s.m.i., anche sui terreni oggetto di richiesta di deroga.

Se alla stipula della presente convenzione non risulta soddisfatta la precitata condizione, la Ditta non può avanzare richieste in tal senso se non al momento di un rinnovo autorizzativo.

L'eventuale escavazione in tali zone, in assenza dello specifico decreto regionale di deroga e delle prescritte autorizzazioni è abusiva e passibile, quindi, delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

Le distanze da mantenere da opere pubbliche e private, strade corsi d'acqua, ecc., previste dal Decreto Legge n. 128 dell'1/4/1959 art. 104, sono le seguenti (salvo maggiori distanze se previste dallo strumento urbanistico vigente):

a) 10 metri:

- da strade di uso pubblico non carrozzabili;
- da luoghi cinti da muro, destinati ad uso pubblico;

b) 20 metri:

- da strade di uso pubblico carrozzabili, autostrade e tramvie;
- da corsi d'acqua senza opere di difesa;
- da sostegni o da cavi interrati di elettrodotti, di linee telefoniche o telegrafiche o da sostegni di teleferiche che non siano ad uso esclusivo delle escavazioni predette;
- da edifici pubblici e da edifici privati non disabitati;

c) 50 metri:

- da ferrovie;
- da opere di difesa dei corsi d'acqua, da sorgenti, acquedotti e relativi serbatoi;
- da oleodotti e gasdotti;
- da costruzioni dichiarate monumenti nazionali.

Le distanze predette s'intendono misurate in senso orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione.

Dal momento in cui viene rilasciato lo specifico decreto autorizzativo le prescrizioni contenute nella presente convenzione valgono anche per le aree in potenziale deroga.

Art. 23 - Sistemazione finale – Discarica

La sistemazione finale della cava deve essere effettuata in conformità a quanto indicato negli atti di progetto.

In particolare per la sistemazione finale della superficie interessata dalla cava si dovrà tenere conto delle prescrizioni contenute nel (v. nota 10) allegato alla delibera di Giunta Comunale n. ____ del _____.

Prima di provvedere alla esecuzione di eventuali operazioni di ripristino di quote e/o riporto di materiali, la Ditta dovrà munirsi dei prescritti pareri e/o autorizzazioni ai sensi delle leggi vigenti.

L'attività di discarica abusiva che dovesse essere esercitata nell'area di cava sarà assoggettata ai provvedimenti amministrativi ed alle sanzioni penali previsti dalle leggi vigenti.

Il Comune potrà consentire, con apposito atto amministrativo, la permanenza e l'utilizzazione a fine coltivazione, degli impianti di trattamento, qualora questi vengano asserviti alle operazioni di sistemazione finale dell'area di cava.

Detti impianti dovranno, comunque, essere rimossi alla fine della sistemazione finale.

Nell'ambito di dette operazioni può essere prevista l'utilizzazione degli impianti citati per il trattamento di residui, costituiti da materiali inerti, esenti da amianto, derivanti da scavi e demolizioni prodotti dall'attività edilizia, da riutilizzare come "materie prime secondarie", sentiti gli organi competenti e sulla base delle prescritte autorizzazioni.

Il titolare dell'autorizzazione estrattiva è incondizionatamente responsabile della qualità dei materiali utilizzati per il ritombamento immessi negli scavi, anche se conferiti da terzi.

Art. 24 - Rinvenimento di reperti di interesse archeologico o storico

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto della presente convenzione, venissero alla luce reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico, la Ditta è tenuta autonomamente a sospendere immediatamente i lavori ed a comunicare entro 24 ore l'avvenuto ritrovamento all'autorità competente ai sensi di legge.

La stessa comunicazione, per conoscenza, dovrà essere trasmessa anche al Sindaco.

La Ditta è tenuta a collaborare per l'eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e manodopera eventualmente occorrenti.

I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto della competente autorità.

In tale ipotesi, trattandosi di interesse pubblico, può essere concessa una proroga dei tempi di coltivazione pari al periodo di forzata sospensione (art. 18 comma 4 L.R. 17/91 e s.m.i.).

Art. 25 - Rinvenimento di ordigni bellici

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto della presente convenzione venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, la Ditta si impegna a comunicarlo direttamente o comunque tempestivamente alla competente Autorità Militare.

All'atto dell'eventuale ritrovamento di ordigni bellici o comunque di oggetti ritenuti tali la Ditta ha l'obbligo di sospendere immediatamente i lavori e di comunicare tale ritrovamento, oltre che all'Autorità Militare, anche al Sindaco.

I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto dell'Autorità Militare.

In tale ipotesi, trattandosi di interesse pubblico, può essere concessa una proroga dei tempi di coltivazione pari al periodo di forzata sospensione (art. 18 comma 4 L.R. 17/91 e s.m.i.).

Art. 26 - Locali per ricovero e servizi igienici

Gli eventuali locali per il ricovero ed i servizi igienici delle maestranze dovranno essere ricavati in idonei box prefabbricati; detti locali dovranno essere installati e mantenuti in esercizio in conformità alle norme del D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 e dovranno essere rimossi entro la data di ultimazione dei lavori di sistemazione di cui all'Art. 7 della presente convenzione.

Lo scarico dei servizi igienici dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Art. 27 - Eventuale pesatura inerti

Per le eventuali operazioni di pesatura degli inerti dovrà, di preferenza, essere utilizzata la pesa mobile che sarà sistemata all'interno del perimetro dell'area di cava oggetto della presente convenzione e che sarà rimossa una volta terminata la fase di coltivazione della cava di cui all'Art. 7 della presente convenzione.

Art. 28 - Situazioni non prevedibili

Nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere intercettati strati significativi di materiali diversi da quello autorizzato, dovrà esserne data comunicazione immediata al Comune al fine di accertarne in contraddittorio la reale consistenza; ciò anche ai fini della decurtazione dell'onere derivante dalle tariffe di cui all'Art. 9 della presente convenzione.

In ogni caso i materiali diversi da quelli autorizzati debbono essere accantonati, come sterili, nell'area di cava, per essere riutilizzati durante i lavori di sistemazione finale.

(v. nota 13)

Art. 29 - Rinvio alle altre norme vigenti

Quanto non espressamente specificato nella presente convenzione deve intendersi disciplinato dalle N.T.A. del P.A.E. e del P.R.G. vigenti, dai regolamenti comunali, dalle direttive sia provinciali che regionali, nonché dalla vigente legislazione sia regionale che nazionale.

Art. 30 - Contenzioso

Gli impegni che con la presente convenzione la Ditta esercente ed i proprietari dell'area assumono in ordine alla quantità, alle caratteristiche ed ai termini di tempo dei lavori di sistemazione sono pattuiti definitivamente.

La definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione della presente convenzione è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Forlì-Cesena ed è esclusa la competenza arbitrale.

Art. 31 - Spese Contrattuali

Le spese del presente atto e conseguenti, ivi comprese quelle di carattere fiscale, sono a totale carico della Ditta.

Art. 32 – Trattamento Dati personali

Le parti consentono il trattamento dei propri dati personali, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003 numero 196; gli stessi potranno essere inseriti in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici solo per fini connessi a quest'atto, dipendenti formalità ed effetti fiscali conseguenti.

Letto approvato sottoscritto.

NOTE

(1) ai sensi della L.R. n. 9/99 e s.m.i., per le attività estrattive è obbligatoria l'effettuazione della procedura di verifica (screening) o l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Le procedure suddette sono propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione convenzionata per l'esercizio dell'attività estrattiva. Il Comune è l'autorità competente e il documento conclusivo

delle procedure (parere tecnico con prescrizioni nel caso di screening, rapporto sull'impatto ambientale con prescrizioni nel caso della VIA) viene approvato con delibera di Giunta Comunale.

nel caso di screening inserire le parole seguenti:

... verifica (screening) ...

nel caso di VIA inserire le parole seguenti:

... Valutazione di Impatto Ambientale ...

(2) nel caso di screening inserire la frase seguente:

... ha approvato i contenuti e le prescrizioni del parere tecnico redatto dal Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, Bonifiche Amianto del Comune di Cesena, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.

nel caso di VIA inserire la frase seguente:

... ha approvato la Valutazione di Impatto Ambientale positiva ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.

(3) nel caso di screening inserire la frase seguente:

... di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto in argomento dall'ulteriore procedura di V.I.A.

nel caso di VIA inserire la frase seguente:

... che la realizzazione del progetto è possibile ...

(4) nel caso di screening inserire la frase seguente:

... parere tecnico redatto dal Comune di Cesena;...

nel caso di VIA inserire la frase seguente:

... Rapporto sull'impatto ambientale _____ sottoscritto in data _____ nell'apposita Conferenza di Servizi;

(5) a seconda dei casi inserire le frasi seguenti:

... dalla proprietà di cui all'atto stipulato dal notaio _____ in data _____ rep. _____ e registrato a _____ al n. _____ in data _____

oppure

... da diritti di escavazione ceduti dai proprietari dei terreni interessati, _____ come da atti registrati a _____ il _____ al n. _____

(6) nel caso di escavazioni in area demaniale, per le cave sul fiume Savio con funzione di cassa di espansione, inserire la seguente frase:

... che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, ha espresso il proprio parere con nota Prot. n. _____ del _____ ed ha rilasciato con Determinazione dirigenziale n. _____ del _____, specifica concessione per le escavazioni da realizzarsi in area demaniale;

(7) l'Art. 3 propone il caso di coltivazione di cava di monte. Nel caso di cave in zone alluvionali i punti dell'Art. 3 andranno modificati come segue:

a) il terreno agricolo nonché il terreno sterile scavato non potrà essere ceduto a terzi, ma dovrà essere accantonato nell'area di cava, per interventi di rimodellazione morfologica di tale area, per essere riutilizzato durante i lavori di sistemazione finale così come previsto dagli atti di progetto. Per quanto non espressamente indicato si rimanda all'art. 29 delle Norme Tecniche di attuazione del P.A.E. vigente;

b) la profondità massima raggiungibile è di m _____ rilevati rispetto all'attuale piano campagna e rispetto ad apposito caposaldo inamovibile precedentemente posto in sito a spese della ditta alla presenza del tecnico comunale od altra persona incaricata, conformemente a quanto previsto all'art. 31 delle Norme Tecniche di attuazione del P.A.E. vigente.

Poiché il deposito oggetto di coltivazione è di carattere alluvionale, tale profondità potrebbe anche essere leggermente superiore in localizzati settori dell'attività estrattiva;

c) installazione, a spese della ditta, prima dell'inizio lavori di estrazione, di almeno n. _____ piezometri, conformemente a quanto stabilito all'art. 22 delle Norme

Tecniche di attuazione del P.A.E. vigente; in tal caso la ditta dovrà fornire all'ufficio tecnico comunale apposita cartografia in scala adeguata con l'ubicazione di tali strumenti, nonché fornire al succitato ufficio le letture delle quote piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno mensile. In ogni caso, il Comune potrà richiedere, motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri sia della frequenza delle letture;

- d) in ogni fase della coltivazione dovrà essere prevista la regimazione e lo scolo delle acque di superficie; le opere relative sono sottoposte all'approvazione del Comune; detta approvazione si intende acquisita nel caso in cui il Comune non muova rilievi alla ditta entro 15 giorni dalla presentazione della documentazione;*
- e) durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;*
- f) sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi del Codice Civile;*
- g) nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere intercettati strati significativi di materiali diversi da quello autorizzato, deve esserne data comunicazione immediata al Comune al fine di accertarne in contraddittorio la reale consistenza. Nel caso in cui il quantitativo utile estratto risultasse inferiore a quello autorizzato, la Ditta può richiedere apposita variante di progetto, al fine di recuperare tali materiali nell'ambito del perimetro del P.A.E. vigente e nel rispetto delle N.T.A. dello stesso. In ogni caso i materiali diversi da quelli autorizzati, debbono essere accantonati come sterili, nella zona di attività estrattiva, per essere riutilizzati durante i lavori di sistemazione finale, quando il materiale di copertura già presente in cava non sia sufficiente per le opere di sistemazione stesse;*
- h) la Ditta si impegna ad adottare per la conduzione dell'attività estrattiva metodi di estrazione di assoluta sicurezza nel rispetto delle disposizioni vigenti;*
- i) la Ditta si impegna ad adottare le misure necessarie per contenere le emissioni di rumore provocate dalle attività di cava, in modo da garantire, in corrispondenza degli edifici limitrofi, il rispetto dei limiti acustici previsti dalle norme e dai regolamenti vigenti;*

j) *dovranno essere rispettate le prescrizioni relative all'esito della procedura di verifica (screening)/V.I.A. di cui alla delibera di Giunta Comunale n. _____ del _____, citata in premessa.*

(8) nel caso l'attività estrattiva interessi aree sottoposte a vincolo idrogeologico, inserire la frase seguente:

dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni in materia di vincolo idrogeologico

(9) nel caso di screening inserire la frase seguente:

dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni, derivanti dall'esito della procedura di screening, indicate ai punti, dal n. ___ al n. _____, del parere tecnico redatto dal Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, Bonifiche Amianto del Comune, citato in premessa;

nel caso di V.I.A. inserire la frase seguente:

dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni, derivanti dall'esito della procedura di V.I.A., indicate ai punti, dal n. ___ al n. _____, del Rapporto sull'Impatto Ambientale redatto dal Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, Bonifiche Amianto del Comune, citato in premessa;

(10) nel caso di screening inserire la frase seguente:

... parere tecnico sullo screening ...

nel caso di VIA inserire la frase seguente:

... Rapporto sull'Impatto Ambientale ...

(11) nel caso di scavi sotto falda dovranno essere effettuati rilievi batimetrici.

(12) nel caso di cave nelle pertinenze del fiume Savio, destinate a cassa di espansione, inserire la frase seguente:

È facoltà, dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, svolgere funzioni di supervisione sulle opere previste ed intervenire con indicazioni tecnico-operative anche durante la realizzazione delle

attività di coltivazione e in particolare per le opere di sistemazione finale, in cui si potrebbero ipotizzare ulteriori interventi di sistemazione e riqualificazione fluviale.

(13) nel caso di cave nelle pertinenze del fiume Savio, destinate a cassa di espansione, con cessione dei relativi terreni al demanio pubblico, inserire l'articolo seguente:

Art. 29 – Cessione terreni per cassa di espansione fluviale

Al termine dell'attività estrattiva, le aree ricadenti all'interno del perimetro dell'intervento interessate dal piano di sistemazione finale di cui agli allegati di progetto specifici, dovranno entrare a far parte del pubblico demanio.

Pertanto i proprietari dei terreni, che intervengono nella stipula della presente, si impegnano a cedere, a titolo non oneroso, le aree interessate dalla cassa di laminazione e dalle nuove opere idrauliche, al demanio Pubblico dello Stato Opere Idrauliche come appresso riportato: Foglio catastale n. _____ del Comune di Cesena, particelle n. _____, il tutto come indicato nella distinta particelle e relativa planimetria catastale come da atto di progetto indicato al n. ____ nell'elenco degli ATTI AMMINISTRATIVI riportato in premessa della presente.

La definizione delle attività di competenza fra l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, ed il Comune di Cesena, per la gestione delle aree oggetto dell'intervento idraulico, è contenuta nel Protocollo d'Intesa, Repertorio n. 2988 del 6 giugno 2013, sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti suddetti, che regola tutti i siti interessati da attività estrattiva in ambito di pertinenza del fiume Savio.

Il suddetto protocollo potrà essere corredato da specifica successiva convenzione/intesa, per il presente polo estrattivo, ai sensi dell'art. 35 della legge regionale n. 10/2008.

In tal caso, con l'inserimento dell'Art. 29, cambia la numerazione degli Artt. successivi.